

CONSULTAZIONE SULLA PAC

- Perché abbiamo bisogno di una politica agricola comune in Europa ?

Se l'Europa vuole essere unita deve avere una comune politica che assicuri in ogni territorio la presenza di contadini per la produzione di cibo per la propria popolazione (sovranità alimentare), per la salvaguardia dei territori, delle culture e della biodiversità: l'agricoltura è un settore importante, *non solo* per il benessere della popolazione: è anche un settore economico chiave per l'uscita dalle crisi attuali, e perciò deve essere indirizzata e sostenuta con scelte politiche in vista del bene pubblico.

- Cosa si aspettano i cittadini dall'agricoltura ?

- * produzione di cibi saporiti, vari, salutari, prodotti localmente, alla portata di tutti;
- * la conservazione di falde freatiche pulite e di terreni fertili anche per le future generazioni;
- * territori sicuri, belli, non inquinati;
- * la conservazione della vita nelle sue varie forme (microrganismi, insetti, animali, piante, ...);
- * un contributo importante nella lotta contro l'inquinamento atmosferico e l'effetto serra;
- * un forte contributo all'occupazione;
- * un forte contributo alla coesione sociale ed al riequilibrio delle regioni europee;
- * un agroecosistema libero da OGM.

- Perché riformare la PAC ?

Perché quella attuale è basata sulla riduzione crescente del numero di aziende contadine, sull'impoverimento della maggioranza degli addetti che ancora resistono con grandi difficoltà ed incertezze a causa di prezzi agricoli instabili e di una sempre più ingiusta ripartizione dei guadagni derivanti dai prodotti agricoli: sempre più alta è la quota che va a beneficiare l'agroindustria e, soprattutto, la grande distribuzione, restando al produttore una percentuale sempre più bassa; sono state favorite con aiuti economici soprattutto le grandi aziende agricole a scapito delle piccole aziende contadine. La PAC va riformata profondamente perché è stata pensata per adeguarsi alle regole del sistema economico neoliberista imposte dell'OMC e per un modello di agricoltura industrializzato, non per lo sviluppo di un modello agricolo multifunzionale; una riforma della PAC è necessaria per garantire con la presenza in ogni territorio di tante piccole e medie aziende contadine familiari, con forte investimento umano in lavoro e creatività, la generazione di impiego rurale stabile, lo sviluppo di unità locali di lavorazione dei prodotti, e di mercati di prossimità.

- Di quali strumenti abbiamo bisogno per la PAC di domani ?

- protezione alle frontiere per prodotti che possiamo ricavare nelle nostre terre;
- regolazione dell'offerta perché sia proporzionata ai consumi degli europei;
- eliminazione di incentivi all'esportazione sotto qualsiasi forma;
- favorire l'accesso all'uso agricolo della terra, proteggerlo in via prioritaria e favorire l'istallazione dei giovani ;
- favorire il commercio locale e lo scambio diretto produttore-consumatore;
- vincoli ai profitti eccessivi dell'agroindustria e della grande distribuzione;
- supporti economici rapportati al numero di lavoratori, priorità al supporto per le per aziende che operano in territori difficili e per quelle con un impatto sociale ed ambientale particolarmente positivo (diritti dei lavoratori, agricoltura biologica e biodinamica)
- sviluppo e integrazione di un nuovo modello economico, l'economia solidale, in grado di affiancarsi al modello unico neoliberista e creare un'alternativa, una possibilità di scelta.

Associazione Rurale Italiana
www.assorurale.it

Centro Internazionale Crocevia
www.croceviaterra.it